

Mob Girl (2020)

Jennifer Lawrence traditrice per Paolo Sorrentino.

Un film di Paolo Sorrentino con Jennifer Lawrence. Genere Drammatico Produzione Italia, USA 2020.

La storia vera di Arlyne Brickman, protagonista della storia della mafia a New York e poi informatrice dell'FBI.

Giovanni Bogani - www.mymovies.it

Dal traditore Pierfrancesco Favino per Marco Bellocchio, alla traditrice Jennifer Lawrence per Paolo Sorrentino.

Dopo la serie "The New Pope", Sorrentino torna a girare per il grande schermo. Girerà 'Mob Girl', dalla storia vera di Arlyne Brickman, protagonista della storia della mafia a New York e poi informatrice dell'FBI. A interpretarla, Jennifer Lawrence.

Da 'Mop Girl' a 'Mob Girl'. Piccolo cambio di consonante, nei due film biografici di Jennifer Lawrence. In "Joy", del 2015, il film che le è valso la quarta nomination all'Oscar, Jennifer era una mop girl, l'inventrice del mocio miracoloso, il "miracle mop". Adesso sarà una mob girl, ragazza della mafia.

Sarà anche la prima collaborazione fra la Lawrence, Oscar per "Il lato positivo - Silver Lining Playbook" nel 2013, e Paolo Sorrentino, vincitore dell'Oscar al Miglior Film Straniero per "La grande bellezza" nel 2014. Entrambi saranno coproduttori del film: lei con la Excellent Cadaver, la società che gestisce insieme a Justine Polski, lui con Lorenzo Mieli per Wildside.

La storia è tratta dal libro di Teresa Carpenter "Mob Girl: A Woman's Life in the Underwood", edito negli Usa da Simon & Schuster, inedito in Italia.

La Carpenter è una giornalista americana di alto profilo, che ha vinto il premio Pulitzer con il suo articolo "Morte di una playmate", che ispirò il film 'Star '80' di Bob Fosse, interpretato da Mariel Hemingway. Sarà al lavoro anche alla sceneggiatura di 'Mob Girl', insieme alla produttrice e sceneggiatrice Angelina Burnett e allo stesso Paolo Sorrentino.

Una storia di mafia, raccontata al femminile, fra fascinazione del denaro, violenze subite, rischi. Questa la grande novità del film di Sorrentino. Arlyne Brickman nasce nel 1933, o 1934, nel Lower East Side di New York. Il padre, Irving Weiss, ebreo, fa affari con molti mafiosi. Arlyne rimane sedotta da quel mondo: perde la verginità a dodici anni, vive storie con i gangster amici del padre, attratta soprattutto dai mafiosi americani. Fra le sue conquiste, anche il pugile Rocky Graziano. Inizia a spacciare droga.

Di quel mondo, Arlyne conosce anche gli aspetti più orribili. A trentacinque anni, viene violentata da tre mafiosi che considera amici. Poi, nel momento in cui uno strozzino minaccia di far del male alla figlia, se lei non le paga gli interessi di un prestito, lei si rivolge all'FBI. Nasconde un microfono nel reggiseno, e diviene una spia per loro. È il 1978. Nel 1986 apparirà in tribunale, testimoniando contro la temuta gang Colombo, facendone finire in galera il leader, Carmine Persico. Le offrono il programma protezione testimoni: lei rifiuta. "È il modo più veloce per morire", dice. In effetti, è ancora viva, a 85 anni, da qualche parte in Florida. La figlia, invece, tossicodipendente, è morta di Aids.